

Rassegna Stampa

Figline e Incisa Valdarno

1 - 7 settembre 2014



CORRIERE DELLA SERA



Figline e Incisa
Valdarno

Comune Figline e Incisa Valdarno
Responsabile Informazione Istituzionale
Samuele Venturi per Florence Multimedia
328.0229301 – 055.9125255
s.venturi@florencemultimedia.it
<http://ufficiostampa.figlineincisa.it>



Da Re scrive a Rossi: "Sempre più treni deviati sulla lenta. Serve più determinazione per avere rispetto da Trenitalia"

di Eugenio Bini

Treno deviato 5 volte in 5 giorni sulla linea lenta ed il portavoce dei pendolari Valdarno Direttissima, Maurizio Da Re scrive al presidente della Regione Enrico Rossi: "Serve più determinazione per avere rispetto da Trenitalia".

Treno deviato per cinque giorni consecutivi sulla linea lenta. E Maurizio Da Re, portavoce del Comitato Pendolari Valdarno Direttissima, scrive al governatore della Regione Toscana Enrico Rossi: "Se è un suo grande successo il finanziamento del Governo per il raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca, rischia invece di essere un grande flop la sua protesta contro gli inchini dei treni pendolari all'Alta Velocità".

"Presidente – scrive Da Re - a inizio agosto aveva dichiarato pubblicamente che "non firmeremo nessun contratto con Trenitalia finché non sarà garantito che i treni regionali passano avanti all'alta velocità" e che "di fronte a un treno regionale l'inchino lo deve fare il treno ad alta velocità". Ma nel frattempo Trenitalia e RFI se ne stanno infischiano della sua protesta e, anzi, sono andati nella direzione opposta da quella da lei auspicata, peggiorando ancor di più le condizioni di viaggio di migliaia di pendolari del Valdarno".

"La settimana scorsa – sottolinea il portavoce - il treno Firenze-Foligno 3165, molto usato dai pendolari del Valdarno e di Arezzo e in partenza alle 18.09 da Firenze S.Maria Novella, non è stato costretto al consueto inchino alle Frece e agli Italo, per accedere alla linea Direttissima, ma addirittura è stato deviato sulla linea Lenta per Pontassieve, con conseguenti ritardi. E ciò è accaduto non per un giorno solo, ma per tutti e 5 giorni, da lunedì a venerdì: un vero record, negativo! Non era mai successo che il 3165 fosse deviato per 5 giorni consecutivi! Il fatto ha suscitato l'indignazione contro Trenitalia di molti pendolari del Valdarno, ma anche l'ironia rispetto alle sue dichiarazioni di inizio agosto".

"La invitiamo perciò – conclude Da Re - a riprendere con più determinazione la giusta protesta nei confronti dei vertici di Ferrovie per la salvaguardia dei treni regionali rispetto a quelli dell'Alta Velocità, almeno negli orari di punta dei pendolari, e le chiediamo di invitarci a quei confronti che saranno previsti nei prossimi mesi per la stipula del nuovo contratto ponte con Trenitalia".

Data: 01/09/2014 Pagina: /

Cade dal tetto di un'azienda siderurgica: 41enne portato a Careggi con il Pegaso

di Monica Campani

L'incidente sul lavoro è accaduto alla PaciPaolo siderurgica de Lagaccioni di Figline. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, 118 e personale della Asl10

Incidente sul lavoro alla PaciPaolo siderurgica de Lagaccioni a Figline. Un uomo, 41 anni, è caduto dal tetto dell'azienda: la struttura sembra si sia sfondata. L'operaio lavora per una ditta esterna incaricata di mettere in sicurezza la copertura dello stabile.

Il lavoratore è stato soccorso dal 118: con il Pegaso è stato trasportato all'ospedale di Careggi. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, i vigili urbani, i carabinieri e personale della Asl10.

I vigili del fuoco hanno indossato la mascherina: il tetto sfondato era infatti di eternit.

Aggiornamenti

12 ore e 40 minuti fa

L'operaio è in prognosi riservata

L'operaio è attualmente ricoverato nel reparto di rianimazione del Dea a Careggi. E' in prognosi riservata. Il personale dell'ufficio prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro è rimasto impegnato all'interno dello stabilimento per diverse ore.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 02/09/2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA TRASPORTATO IN CODICE ROSSO A CAREGGI

Operaio cade dal tetto: è grave

La copertura in eternit non ha retto al peso dell'uomo

di EUGENIO BINI

STAVA LAVORANDO sul tetto di un capannone industriale dell'azienda siderurgica 'PaciPaolo', per conto di una ditta esterna, quando la copertura in eternit ha ceduto. Incidente sul lavoro ieri nel primo pomeriggio nel comune di Figline e Incisa Valdarno.

Un uomo di 41 anni è stato trasferito con l'elicottero in gravi condizioni a Careggi. Erano circa le 15 quando, l'operaio di origini albanesi che lavorava, secondo le ricostruzioni, per conto di una ditta di un cittadino rumeno, è caduto: stava effettuando lavori sul tetto dell'azienda siderurgica di Lagaccioni, la zona industriale del comune.

La copertura in eternit non avrebbe ret-

SUL POSTO

I pompieri hanno impiegato un'ora per liberarlo. Necessario anche l'intervento del 'Pegaso'

to al peso dell'uomo, provocando la caduta: il capannone industriale è alto quasi dieci metri, ma la caduta sarebbe stata minore, in quanto l'uomo è rimasto bloccato in alcune strutture del sottotetto.

SUL POSTO sono subito intervenuti Vigili del fuoco, carabinieri, la Misericordia di Figline e la polizia municipale. I vigili del fuoco sono stati impegnati per più di un'ora all'interno dello stabili-

mento, per estrarre l'operaio, costretti ad intervenire con mascherine e dispositivi di protezione personale a causa della presenza di eternit.

L'uomo, che era cosciente al momento dei soccorsi, è stato stabilizzato e poi trasferito a bordo del Pegaso all'ospedale di Careggi, in codice rosso, con politrauma.

L'attività all'interno del capannone è stata ovviamente subito interrotta, l'area è stata transennata mentre sul posto è sopraggiunto anche il personale dell'ufficio Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro dell'Asl 10 per gli accertamenti del caso che sono proseguiti fino a sera.

L'operaio è attualmente ricoverato a Careggi in prognosi riservata nel reparto di rianimazione del Dea.



Figline e Incisa
Valdarno

QN
Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Data: 02/09/2014 Pagina: 19

INCISA LA STAGIONE VENATORIA PARTE TRA LE POLEMICHE. E CRESCE L'ALLARME UNGULATI Cacciatori sul piede di guerra: «Apertura sbagliata»



La protesta dei cacciatori

PER SPARARE le prime cartucce molti cacciatori hanno occupato la postazione "H 24" fino dallo scorso venerdì, ma c'è chi si è addirittura accampato con la tenda in mezzo al granturco. Però solo all'alba di ieri è stato possibile farlo, e non tutti erano soddisfatti. «Quest'apertura non doveva essere fatta — commentano infatti alcuni di essi —, perché tutti, anche chi normalmente non tira agli uccelli, ieri è andato a caccia, ed è così che si distruggono le specie dei volatili. Ci hanno fatto sparare solo un giorno per darci un contentino. Se l'apertura della stagione venatoria è fissata per il 21 settembre — hanno precisato —, quella doveva valere per tutti, anche per chi caccia con il cane».

POI È VENUTO FUORI il discorso sul numero eccessivo di "ungulati" nei boschi che danneggiano la caccia: «Il problema nasce anche per i cani — ha detto Carlo Tani — in quanto l'odore di questi animali è più forte di quello della selvaggina, quindi il cane con l'olfatto sensibile va dietro a loro, si sfianca per per non mollarli e non ce la fa a rientrare. Io ne ho persi due, speriamo che tornino». Naturalmente ci sono regole e vincoli da rispettare, se uno vuole conservare la licenza.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 02/09/2014 Pagina: 19

INCISA: IL PROGETTO PER IL FUTURO DELLA COOP

VENERDÌ alle 21 il consiglio dei soci della Coop di Incisa presenterà un progetto per il futuro del negozio. «Come Filcams – Cgil – ha sottolineato il responsabile provinciale Fabio Fantini – auspichiamo che si tratti di un progetto che tenga conto del livello occupazionale»

VALDARNO Corsi di inglese e spagnolo Iscrizioni aperte fino al 18 settembre

RESTERANNO aperte fino al 18 settembre le iscrizioni per i corsi di lingua inglese e spagnola promossi dallo Pro Loco "A.Caselli" di Incisa e dalla sezione soci Coop di Figline e Rignano, con il patrocinio del Comune di Figline e Incisa. I corsi prevedono due modalità di frequenza: "A" con lezioni di due ore settimanali per un totale di 28 ore al costo di 170 euro, "B" un totale di 21 ore al costo di 140 euro.

Iniziano dal 15 al 19 settembre per concludersi a metà dicembre.

L'orario sarà deciso in base alle iscrizioni.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Data: 03/09/2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA TUTTI GLI EVENTI IN PROGRAMMA DA VENERDÌ FINO A MARTEDÌ

Il Comune unico saluta il suo primo Palio Sfida tra le Contrade, rievocazioni e 'fochi'

di PAOLO FABIANI

AL VIA in Valdarno i festeggiamenti del Perdono, che quest'anno assumono un interesse particolare. Infatti si svolge il Primo Palio del Comune Unico di Figline e Incisa, che in realtà è la 42^a edizione del Palio di San Rocco che per i figlinesi significa l'appuntamento più importante dell'anno, quello che coinvolge le quattro Porte cittadine (Aretina, Fiorentina, Senese e San Francesco) nella costruzione di carri e nella sfilata storica.

Il cartellone, presentato ieri dalla Pro Loco e dall'amministrazione comunale, è ricco di eventi che fa-

LA COMPETIZIONE

Gara a cavallo per infilare la lancia nell'anello posto sotto l'immagine di San Rocco

ranno da cornice alle gare che assegnano i punti, necessari per aggiudicarsi il "drappo" dipinto per questa edizione dall'artista locale Slobodanka Malovic.

LA MANIFESTAZIONE, in programma da venerdì prossimo a martedì 9, si apre con la processione che alle 21 di dopodomani si muoverà da piazza San Francesco per portare il Palio nella Insigne Collegiata per la benedizione, a seguire il cabarettista Piero Torricelli presenterà un suo spettacolo in piazza Marsilio Ficino. Saba-



LA PRESENTAZIONE Da sinistra: Giulia Mugnai, l'autrice del palio Slobodanka Malovic, Sandra Mazzoni e l'assessore Lorenzo Tilli

to si inizia alle 17, sempre in piazza Ficino, con giochi medievali per i bambini, che potranno usufruire di uno speciale "truccabimbi", mentre alle 21 è in programma la performance degli sbandieratori dei Borghi e Sestieri fiorentini che introdurranno la rievocazione storica con i carri per realizzare i quali i contradaioi hanno lavorato tutta l'estate.

Domenica si comincia presto, alle 9 di mattina, aprendo gli stand di un mercatino straordinario che occuperà l'intero centro storico. Alle 9,30 spazio allo sport con la

corsa di biciclette riservata agli allievi. Nel pomeriggio la festa torna in piazza Ficino, dove alle 17 le quattro Porte disputeranno la "gara delle bigonce", seguita alle 18 dal 'palio del carretto' e alle 19 dalla Tombola organizzata dalla Misericordia.

DOPO CENA via libera al "tiro alla fune" al quale, alle 22,30, seguirà la proiezione del documentario "Figline e Incisa fra storia e folklore" realizzato da Lorenzo Gonnelli e Luca Nardi, una finestra aperta sulla storia pluridecen-

nale delle manifestazioni svoltesi nei due comune che da gennaio sono stati Uniti.

Lunedì toccherà agli uccelli dare la sveglia ai figlinesi che abitano nella zona del viale Galilei, in quanto alle 6 inizia la Fiera a cura della Federcaccia, mentre dalle 9,30 nelle vie del centro si svolgerà la 'piccola fiera del Perdono'. Alle 19 'aperipiazza' con il dj set di Andrea Battagli e Joy Band Live Music. Martedì, ultimo giorno del Primo Palio del Comune Unico, si correrà il Giro del Valdarno che arriverà in piazza Ficino, organizzata dal Pedale Figlinese, verso le ore 17. Alle 21 inizia il gran finale con la sfilata delle quattro contrade che successivamente si sfideranno con il cavallo per infilare la lancia nell'anello posto sotto l'immagine di San Rocco appesa in mezzo alla piazza. A mezzanotte si chiude con i "fochi".

MOLTE sono anche le iniziative promosse da circoli e associazioni nei cinque giorni di festa: «Riscoprire le nostre radici e ritrovare le tradizioni e le usanze — hanno commentato la sindaca Giulia Mugnai e l'assessore Lorenzo Tilli — è fondamentale per tutti, in particolare per la nostra comunità allargata».

«Gli ingredienti del Palio non sono cambiati — ha precisato Sandra Mazzoni, presidente della Pro Loco —, semmai sono stati arricchiti per dare maggiore lustro alla festa».



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 03/09/2014 Pagina: 19

FIGLINE-INCISA INTERVENTO ANCHE AL NIDO DELLO STECCO

Bilancio ok, si pensa alla scuola Un milione e mezzo per i lavori

CON L'APPROVAZIONE del bilancio da parte del consiglio comunale, diventano "ufficiali" tutti i numeri annunciati finora dall'amministrazione di Giulia Mugnai, numeri importanti che comprendono anche un milione e 400mila euro di investimenti nel settore scolastico. Molti cantieri sono aperti per il rifacimento dei tetti, la manutenzione di facciate e l'arricchimento delle strutture, come nella scuola elementare di Incisa dove sono stati ultimati i lavori, presto verranno inaugurati altri interventi, per la messa in sicurezza dell'area esterna dove i bambini potranno giocare su una 'pavimentazione' dove eventuali cadute vengono ammortizzate dal materiale speciale di cui è composta. Restando a Incisa ci sono lavori in corso anche nell'asilo nido di piazza Malgrat de Mar, che da tempo necessitava di interventi al tetto, lavori che dovrebbero essere ultimati in tempi brevi. Manutenzioni in corso anche in altri plessi: tuttavia l'intervento più corposo previsto in bilancio è l'ampliamento dell'asilo nido della Stecco, un'opera pubblica sollecitata dai cittadini e che solo adesso le finanze comunali, grazie anche ai contributi previsti dalla "fusione", permettono di realizzare. Collegati alla scuola ci sono i servizi a domanda, come il trasporto e la mensa che l'amministrazione ha deciso di non aumentare, neppure della quota Istat.

Paolo Fabiani

Data: 03/09/2014 Pagina: 1

Società partecipate, il quadro in Valdarno: in perdita quelle farmaceutiche. Redditività alta per i gestori dei servizi idrici e dei rifiuti

di Glenda Venturini

I dati, riferiti al 2012, sono contenuti nelle tabelle pubblicate sul sito del commissario alla spending review Carlo Cottarelli. Per le società partecipate valdarnesi è un quadro a luci e ombre: l'indice di redditività è negativo in particolare nel settore sanitario, sale invece nelle partecipate che si occupano di acqua e di rifiuti. Una sola l'azienda valdarnese con patrimonio negativo: è la Fondazione La Bucina

Che le farmacie comunali non fossero un gran business, per le amministrazioni locali, lo si era già intuito. Ora i dati pubblicati sul sito della Spending review lo confermano: in Valdarno le aziende farmaceutiche partecipate, quelle che gestiscono le farmacie comunali, sono tutte in perdita. Non solo l'AF Montevarchi Spa, al centro di tante polemiche, che nel 2012 segnava un indice di redditività negativo a due cifre (-36.26%), ma anche quella di San Giovanni e quella di Figline. Sempre nel settore sanitario, redditività nulla per la partecipata sangiovese che gestisce le case di riposo; indice lievemente positivo per la Centro Riabilitazione di Terranuova.

Denominazione	Comune (partecipata)	Mezzi propri (patrimonio netto)	Reddito netto	ROE (%)
AER IMPIANTI S.R.L.	Rufina	791.510	-109.195	-0,138
A.E.R. - AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA	Rufina	4.276.144	553.150	0,129
C.R.C.M. S.R.L.	Terranuova	1.770.526	113.953	6,44
CENTRO SERVIZI AMBIENTE S.P.A.	Terranuova	2.611.922	352.527	13,50
CENTRO SERVIZI AMBIENTE - IMPIANTI S.P.A.	Terranuova	6.155.777	839.300	13,63

Gestori del servizio idrico

Denominazione	Comune (partecipata)	Mezzi propri (patrimonio netto)	Reddito netto	ROE (%)
---------------	----------------------	---------------------------------	---------------	---------

I dati, dicevamo, sono contenuti nelle tabelle pubblicate dal Commissario alla Revisione della spesa, Carlo Cottarelli, nel proprio sito (<http://revisionedellaspesa.gov.it/documenti.html>). E

Data: 03/09/2014 Pagina: 2

contengono un fondamentale indice di efficienza, il "Return on Equity" (ROE) calcolato come rapporto percentuale tra risultato netto e mezzi propri. L'indice quindi descrive l'importo dei profitti o delle perdite per unità di capitale investito. I dati si riferiscono al 2012, e sono tratti dalla banca dati del Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicata a inizio agosto.

Se in Valdarno il settore sociosanitario è quello con performance peggiori, va molto meglio in altri due ambiti: la gestione dei rifiuti e quella del servizio idrico. Qui le società partecipate dei comuni valdarnesi (alcune hanno sede ad Arezzo o Firenze, vedi ad esempio i gestori idrici, ma i comuni del Valdarno ne detengono quote azionarie) sono tutte in positivo, con la sola eccezione di Aer Impianti, al centro di tante polemiche negli ultimi mesi, e che segna un Roe lievemente negativo. Per il resto va molto bene, anzi: in alcuni casi, vedi Csa Ambiente o Csa Impianti, ma anche Publiacqua, il Roe è addirittura a due cifre.

Aziende operanti nel settore dei rifiuti

Denominazione	Comune (partecipata)	Mezzi propri (patrimonio netto)	Reddito netto	ROE (%)
AER IMPIANTI S.R.L.	Rufina	791.510	-109.195	-0,138
A.E.R. - AMBIENTE ENERGIA RISORSE SPA	Rufina	4.276.144	553.150	0,129
C.R.C.M. S.R.L.	Terranuova	1.770.526	113.953	6,44
CENTRO SERVIZI AMBIENTE S.P.A.	Terranuova	2.611.922	352.527	13,50
CENTRO SERVIZI AMBIENTE - IMPIANTI S.P.A.	Terranuova	6.155.777	839.300	13,63

Gestori del servizio idrico

Denominazione	Comune (partecipata)	Mezzi propri (patrimonio netto)	Reddito netto	ROE (%)
NUOVE ACQUE S.P.A.	Arezzo	45.248.930	3.601.652	7,96
PUBLIACQUA S.P.A.	Firenze	189.351.113	23.261.079	12,28

Tra le altre società, in perdita c'è la Fondazione per Sophia, partecipata dal comune di Incisa (nel 2012 non ancora fuso con Figline), dedicata alla formazione universitaria dell'istituto Sophia di Loppiano. Se la cavano bene la Pluriservizi (che gestisce le mense); la Fondazione Masaccio (con fini culturali); la Patrimonio Terranuova (partecipata al 100% dal comune di Terranuova, si occupa di opere pubbliche); e va decisamente bene la Bucine Servizi e Sviluppo (che gestisce i servizi di trasporto scolastico, interamente di proprietà del comune di Bucine).

Altre società

Denominazione	Comune (partecipata)	Mezzi propri (patrimonio netto)	Reddito netto	ROE (%)
FONDAZIONE PER SOPHIA	Incisa	526.259	-42.336	-8,04
CENTRO PLURISERVIZI S.P.A.	Terranuova	1.261.159	35.441	2,81
FONDAZIONE MASACCIO	San Giovanni	161.535	5.079	3,14
PATRIMONIO TERRANUOVA BRACCIOLINI S.R.L.	Terranuova	72.077	3.355	4,65
BUCINE SERVIZI E SVILUPPO S.R.L.	Bucine	148.451	16.133	10,87



Data: 03/09/2014 Pagina: 3

Infine, un paio di curiosità. Unica società partecipata con patrimonio negativo, in Valdarno, è la Fondazione La Bucina di Bucine (patrimonio -12.057). Non hanno comunicato il bilancio la E. di C. Spa di Incisa (che gestisce il Polo Lionello Bonfanti) e la Plasis Srl di San Giovanni (si occupa di formazione). Tra le società partecipate non operative, con sede in Valdarno, spuntano alcuni nomi anomali: a Monteverchi, stando alle tabelle, avrebbe sede la società consortile "Molise Verso il 2000". A Figline, risulta la Spa "Polo Navacchio". Non compare invece in nessuna tabella la Valdarno Sviluppo, società partecipata in liquidazione ormai da anni, ma ancora non ufficialmente chiusa.

Data: 03/09/2014 Pagina: /

Già riaperti con l'insegna Conad i punti vendita di Montevarchi, San Giovanni e Figline

di Glenda Venturini

Sono tornati a lavoro i dipendenti delle tre ex Despar del Valdarno, coinvolte nella vertenza della DueGi. Da qualche giorno la spesa si fa alla Conad

Sono ritornati al lavoro da qualche giorno, alle stesse condizioni, i dipendenti a tempo indeterminato della DueGi, che gestiva le ex Despar ed Eurospar di buona parte del centro Italia. A Montevarchi, San Giovanni e Figline il passaggio alla gestione Conad è già avvenuto.

In Valdarno, sono una cinquantina le persone che sono state assunte da Astrea, società del gruppo Conad del Tirreno. Nel complesso l'operazione ha riguardato 16 punti vendita, distribuiti in tutta la Toscana, e circa 250 dipendenti. Tutti rientrati a lavoro sotto la nuova insegna Conad, in questi giorni.

Resta invece ancora aperta la vertenza dei dipendenti Cadla, cioè della società che, ad Arezzo, curava la logistica e i magazzini per le Despar ed Eurospar. In questo caso i dipendenti non hanno certezze, e i sindacati lavorano ancora per trovare una soluzione.



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 04/09/2014 Pagina: 24

FIGLINE-INCISA NEL BILANCIO COMUNALE APPROVATO

Sostegno a disabili e famiglie Un milione per il sociale

NEL BILANCIO approvato dal consiglio comunale di Figline e Incisa, una larga fetta di risorse, un milione e mezzo, è stata destinata alle politiche sociali, a quei servizi sempre più fondamentali per tante famiglie che ormai, grazie alla crisi del Paese, sono giunte alla soglia di povertà. I soldi andranno per aiutare i disabili, gli indigenti con i sussidi per pagare affitti e bollette, l'assistenza extrascolastica e tutte le spese ad essa collegate. Fra le "voci" previste in entrata nel bilancio del 2014 spiccano anche i 550mila euro ricavati dalle infrazioni rilevate dai vigili urbani, come passi carrai, auto-

velox e multe varie, una grossa cifra parte della quale verrà reinvestita sulla manutenzione stradale, in particolare per alcuni tratti della regionale 69. Naturalmente la giunta di Giulia Mugnai non si è dimenticata di definire i livelli delle imposte confermando la riduzione di 680mila del carico fiscale determinata dal Commissario Garufi, che ha governato il nuovo Comune da gennaio a maggio, quindi Irpef allo 0,6%, Imu 0,3% sulla prima casa (cat A1, A8 e A9) e 0,88% su altri immobili e terreni edificabili. La Tasi è allo 0,28%.

Paolo Fabiani



Figline e Incisa
Valdarno



LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 04/09/2014 Pagina: 24

FIGLINE Perlamora Festival **Serata dedicata a Lorenzo Bonechi**

QUEST'ANNO ricorre il ventennale della morte del pittore figlinese Lorenzo Bonechi, un artista che ha lasciato un marchio indelebile nel mondo dell'arte contemporanea e che stasera sarà ricordato al Perlamora Festival. Si parlerà del valore delle sue opere attraverso i nuovi progetti di mostre fra Figline e Incisa e altre città italiane. L'appuntamento è per le 21,30.

FIGLINE: FESTA DEGLI UCCELLI, CONTO ALLA ROVESCIA

PREVISTE oltre un centinaio di gabbie, per la 'Festa degli uccelli' che inizierà alle 6 di lunedì a Figline nel contesto delle Feste del Perdono. «Un appuntamento molto atteso – commenta Carlo Simoni di Federcaccia - sia per quantità che qualità dei partecipanti».



Data: 04/09/2014 Pagina: /

Polo Meccanico, l'assessore Chiosi visita la sede di Figline: "Necessaria sinergia tra istituzioni e aziende"

di Eugenio Bini

L'assessore Mattia Chiosi ha visitato il Polo Meccanico di Figline: "Il Comune è impegnato a migliorare la sinergia tra istituzioni e aziende". Fino al 15 settembre iscrizioni aperte per Manuten.Job.

Mattia Chiosi, al Polo Meccanico di Via Garibaldi. Ieri ha svolto un sopralluogo al centro inaugurato nell'ottobre scorso con l'obiettivo di offrire una formazione professionale sempre più rispondente alle esigenze del tessuto produttivo del territorio, valorizzando quelle vocazioni economiche che emergono dal sistema delle imprese locali.

Ad ottobre partirà la seconda edizione del corso di Manuten.Job per formare 12 professionisti come "Addetti alla manutenzione di macchinari destinati alla produzione". Il progetto prevede 900 ore di cui 450 d'aula e 450 di stage aziendale fino al febbraio 2015, con frequenza obbligatoria e gratuita; al termine del corso sarà svolto un esame finale. Oltre alla maggiore età, per partecipare al corso è necessario possedere un diploma di scuola superiore anche con qualifiche triennali, conoscere la lingua italiana (se stranieri il livello richiesto è B1), avere regolare permesso di soggiorno (se stranieri) e trovarsi in uno dei seguenti status lavorativi: disoccupato, inoccupato, inattivo, lavoratore in cig straordinaria, lavoratore in mobilità.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 15 settembre 2014

Si ricorda di allegare alla domanda: curriculum in formato europeo datato e firmato, copia del documento d'identità una fototessera e l'eventuale "scheda anagrafica e professionale", con l'attestazione dell'anzianità di iscrizione, rilasciata dal Centro per l'impiego di competenza. Nel caso di un numero di iscritti superiore a previsto, verrà eseguita una selezione fra coloro che hanno presentato regolare domanda di iscrizione. La data e il luogo della selezione saranno comunicati successivamente alla data di chiusura delle iscrizioni. La domanda di ammissione, tramite apposito modulo di iscrizione reperibile sul sito www.cosefi.it (<http://www.cosefi.it/>), può essere effettuata fino al 15 settembre presso la sede di Cosefi, i Centri per l'impiego presso il Polo Meccanico del Valdarno Fiorentino. Per informazioni sempre aggiornate sul corso consultare il sito: www.cosefi.it (<http://www.cosefi.it/>). e/o contattare: Cosefi Marianna Tanturli tel. 055 2707329 (tel:055%202707329) - fax 055 2707325 (tel:055%202707325) – 055.2707217 (tel:055.2707217)- e-mail: marianna.tanturli@confindustriafirenze.it (<mailto:marianna.tanturli@confindustriafirenze.it>), oppure rivolgersi direttamente al Polo Meccanico a

Figline Valdarno in via Garibaldi 21 tel 055-2761307 (tel:055-2761307) indirizzo e-mail: polomeccanico@provincia.fi.it (<mailto:polomeccanico@provincia.fi.it>).

Per lunedì 8 settembre il dirigente scolastico Andrea Marchetti ha promosso una presentazione del corso che si terrà alle ore 11 all'Isis Vasari (piazza Caduti di Pian d'Albero) riservata agli studenti diplomati presso l'istituto figliese nel 2013/2014.

"Rafforzare i legami e creare nuove sinergie è l'obiettivo principale dell'Amministrazione comunale per contribuire allo sviluppo del Polo Meccanico – ha spiegato l'assessore alla Formazione e al Lavoro del Comune di Figline e Incisa Valdarno, Mattia Chiosi -. Per il nostro territorio si tratta di una grande opportunità: mettendo in rete amministrazioni pubbliche, aziende e istituzioni scolastiche potremo valorizzare i corsi attuali e studiare nuove opportunità di formazione per l'inserimento di specifiche figure professionali nel mondo del lavoro".



Data: 04/09/2014 Pagina: /

Coop di Incisa c'è il compratore. La Cgil: "Venerdì sera si esprimeranno i soci. Necessaria salvaguardia occupazionale. Chiediamo reintegro di un lavoratore"

di Eugenio Bini

C'è un compratore per la Coop di Incisa, la cui vertenza è aperta ormai da molti mesi. Venerdì si esprimeranno i soci sul nuovo piano commerciale. La Cgil: "Necessaria la salvaguardia occupazionale. Sia reintegrato il lavoratore licenziato".

C'è un compratore per la Coop di Incisa. Svolta nella vertenza del piccolo supermercato, che ormai da tempo fa i conti con la crisi: i dipendenti per molti mesi sono stati in cassa integrazione.

Venerdì sera i soci si esprimeranno sul nuovo piano commerciale presentato da un soggetto privato. A renderlo noto è la Cgil: "I soci della Cooperativa saranno chiamati a votare rispetto ad un nuovo piano commerciale con un soggetto diverso dall'attuale, la Coop, ed il futuro quindi della cooperativa sarà legato alla decisione che i soci prenderanno sulla proposta che il Presidente ed il Consiglio di amministrazione".

"Non conosciamo fin nei dettagli il nuovo rapporto commerciale - sottolinea Fabio Fantini della Filcams CGIL - che potrebbe insorgere con il nuovo soggetto privato che dovrebbe subentrare allo storico marchio Coop. L'unica priorità per noi è che sia assicurato il futuro di tutti i posti di lavoro".

"Auspichiamo che all'assemblea, unica titolare delle scelte future - aggiunge in conclusione Fantini - siano presentati in maniera esaustiva tutti i dettagli e gli eventuali vantaggi che possono derivare dall'abbandono del rapporto con l'attuale e consolidato marchio. La decisione è di fondamentale importanza e ricordiamo che avviene dopo la vicenda del licenziamento di un lavoratore per il quale chiediamo siano trovate subito le condizioni per un veloce reintegro".

Insomma dopo il buon esito per gli ex supermercati Despar di Figline, San Giovanni e Montevarchi, segnali positivi arrivano anche per la Coop di Incisa



Data: 04/09/2014 Pagina: /

Bilancio approvato, M5S: "Più tasse e zero investimenti. La fusione non sorride ai figlinesi: aumenta del 10% la spesa dei rifiuti"

di Monica Campani

Il consiglio comunale approva il bilancio e il piano triennale delle opere pubbliche, il Movimento 5 Stelle interviene e precisa: "La maggioranza Pd ha approvato il bilancio preventivo 2014 che complessivamente aumenta la pressione fiscale sulle famiglie, ricadendo prevalentemente su quelle di Figline rispetto a quelle di Incisa"

Il consiglio comunale di Figline Incisa ha approvato il bilancio e il piano triennale delle opere pubbliche, il Movimento 5 Stelle non ne condivide l'entusiasmo e sottolinea: "Più tasse e zero investimenti. Altro che Comune Unico, la fusione non sorride ai figlinesi: aumenta del 10% la spesa dei rifiuti. La maggioranza Pd ha approvato il bilancio preventivo 2014 che complessivamente aumenta la pressione fiscale sulle famiglie, ricadendo prevalentemente su quelle di Figline rispetto a quelle di Incisa".

A intervenire sono i due consiglieri Lorenzo Naimi e Piero Caramello:

"Il fatto sconcertante è la totale mancanza d'investimenti evidenziata anche nel piano delle opere triennali in cui non sono presenti opere pubbliche a medio-lungo termine. Un aumento della pressione fiscale può essere giustificato solo a fronte di spese per la collettività, di investimenti in opere e servizi che migliorino la vita dei cittadini, ma non può essere

assolutamente tollerato quando un'amministrazione si mostra priva d'idee riuscendo solo ad aumentare le tasse. In questo contesto è da sottolineare la mancanza di dibattito politico con una maggioranza povera di idee e relegata al mero ruolo di notificatore delle scelte della giunta. In consiglio comunale abbiamo assistito ad un confronto degno di un consiglio di amministrazione aziendale".

I due consiglieri di M5S si soffermano, poi, sulla gestione del servizio di raccolta rifiuti, affidato ad Aer, che "incide sul bilancio per circa 4.500.000 euro coperti dai cittadini e dalle imprese con il tributo della TARI".

"Carta canta: nel 2014 purtroppo le famiglie di Figline vedranno aumentare del 10% rispetto all'anno precedente la spesa complessiva per lo smaltimento dei rifiuti e nonostante la nostra richiesta presentata in consiglio con un emendamento alle tariffe TARI di applicare coefficienti di calcolo del tributo più bassi rispetto agli attuali, il Pd ha ignorato il nostro emendamento neutralizzando di fatto i benefici e gli sgravi fiscali apportati dal commissario prefettizio con l'abbassamento dell'imu e dell'irpef".

"La Tasi e soprattutto la TARI vanno a neutralizzare tutti i precedenti interventi per abbassare la pressione fiscale confermando il Pd come il partito delle tasse. Il paradosso è che dalla fusione dovevano arrivare benefici, migliori servizi, investimenti, opere pubbliche ed invece per quest'anno l'unica certezza è che pagheremo più tasse".

Lorenzo Naimi e Piero Caramello concludono:

"Ci auguriamo che il bilancio previsionale 2015 sia veramente un'altra storia e soprattutto coinvolga le varie forze politiche e i cittadini per sfruttare al meglio i due anni in deroga al patto di stabilità e i fondi statali e regionali che potranno permetterci di vivere in un comune migliore".

Da 25 minuti a oltre un'ora in più per arrivare a Arezzo o Firenze ieri mattina

Coinvolti undici treni proprio nella fascia oraria fra le 5 e le 7 del mattino

GERARDO ADINOLFI

«E ora come arriviamo al lavoro?». Da Figline a San Giovanni a Monteverchi, nelle varie stazioni del Valdarno ieri mattina i pendolari hanno alzato gli occhi verso gli schermi con gli orari dei treni del mattino: regionale 11931 per Arezzo 1 ora e 05 di ritardo, 23501 per Chiusi in arrivo da Firenze Santa Maria Novella 45 minuti di ritardo. Regionale veloce per Roma Tiburtina, 25 minuti di ritardo. Regionale per Arezzo 6653, soppresso. Tra i monitor degli "Arrivi" e delle "Partenze" nessuna differenza, tutte piene le caselle che segnano i ritardi. Colpa di tre diversi guasti agli impianti di circolazione. Il primo a uno scambio nella stazione di Incisa, che ha bloccato i treni sulla linea lenta da e per Firenze a cui se ne è aggiunto un secondo al sistema di distanziamento tra Incisa e Rignano. Il terzo sulla Direttissima, verso la galleria di San Donato, usata anche dall'alta velocità. Il tutto tra le 5 e le 7 del mattino, proprio nella fascia più usata dai circa 8.500 pendolari del Valdarno e di Arezzo che ogni mattina, per motivi lavorativi, raggiungono il capoluogo toscano.



IL MONITOR



ODISSEA PER TUTTI

Ritardi su tutti i treni sia in partenza che in arrivo ieri lungo la linea che interessa 8.500 pendolari

Raffica di guasti sulla ferrovia incubo per i pendolari del Valdarno

«Ho fatto l'abbonamento due giorni fa e sono già andata in macchina al lavoro per ben due volte — scrive Michela sulla pagina Facebook del Comitato pendolari Valdarno Direttissima — se si deve timbrare il cartellino non si può ritardare di 50 minuti». E' sul social network che i viaggiatori sfogano la loro rabbia, buttandola però sull'ironia. Qualcuno organizza una colletta per ripara-

re lo scambio, fornendo anche il codice Iban. Filippo Fiani posta la foto del monitor con i ritardi e scrive sulla sua bacheca: «Al bar della stazione ho chiesto un soppresso». Undici treni coinvolti, sette in ritardo, due parzialmente soppressi e uno del tutto cancellato. Con la puntualità nella fascia pendolare del mattino scesa all'84%. «Sono arrivato a Firenze Statuto con 18 minuti di ritardo —

racconta Filippo, salito sul 6604 Chiusi-Pistoia — ho raggiunto l'ufficio con 20 minuti di ritardo, ma sono stato tutto sommato fortunato».

Numeri e dati di un'odissea mattutina che allarma i pendolari di una linea su cui il presidente della Regione Enrico Rossi punta molto. Proprio da questi binari è partita la battaglia del governatore contro gli "inchini" dei treni regionali a Fre-

ce e Italo in Direttissima con le conseguenti deviazioni sulla linea lenta. Alla base dei disagi di ieri, però, nessun "inchino" ma tra i viaggiatori c'è preoccupazione per la manutenzione della linea lenta che da Arezzo copre anche la Valdiseve, Pontassieve e alcuni treni del Mugello ed è lontana dagli investimenti, a differenza della Direttissima, dell'alta velocità.

Data: 06/09/2014 Pagina: /

Ultimi mesi per la vecchia Provincia di Firenze. A fine settembre le votazioni per la città metropolitana. Ma il Valdarno rischia di non essere rappresentato

di Valdarnopost

Il 28 settembre si svolgeranno le votazioni per eleggere i 18 consiglieri della nuova città metropolitana. Potranno esprimersi tutti i consiglieri ed i sindaci della provincia di Firenze. Fino a dicembre in vigore i due enti: a gennaio la città metropolitana sostituirà completamente la Provincia e aumenterà le competenze. L'ultimo presidente del consiglio provinciale, Piero Giunti: "Una grande opportunità". Ma il Valdarno rischia di essere poco rappresentato.

Addio Provincia di Firenze. Arriva la città metropolitana. Il 28 settembre si svolgeranno le elezioni per il consiglio del nuovo ente che sarà guidato dal sindaco di Firenze, Dario Nardella. Al voto prenderanno parte tutti i consiglieri del territorio provinciale ed i sindaci.

E se da una parte in Valdarno c'è chi festeggia – viste le numerose opere non completate sul nostro territorio ed i problemi che si è trascinata dietro la vecchia Provincia – c'è anche chi non nasconde un po' di preoccupazione per il rischio che il Valdarno non sia sufficientemente rappresentato nel nuovo ente.

Del resto del nuovo consiglio faranno parte solo 18 consiglieri (la carica non sarà retribuita), in rappresentanza delle liste che verranno presentate entro lunedì. Il voto però è ponderato, quindi le preferenze dei consiglieri di Firenze e dei Comuni più grandi – quelli della Piana – avranno un peso notevolmente maggiore rispetto a quelli del Valdarno e della Valdisieve.

In ogni caso si assiste ad un fuggi-fuggi generale. Molti consiglieri si sono tirati indietro, preferendo non essere inseriti nelle liste. E così alla fine saranno sicuramente pochi i candidati valdarnesi.

Ancora regna il mistero sui nomi, sicuramente il Pd valdarnese convoglierà i voti su Alessandro Manni, sindaco di San Godenzo. "Una candidatura importante – sottolinea Piero Giunti, che è stato l'ultimo presidente del consiglio provinciale fiorentino – Avere candidato un sindaco di un Comune montano è un segnale per garantire rappresentanza a tutti nel nuovo ente. La città metropolitana rappresenta una grande opportunità nonostante qualche stortura. Spero che possa risolvere i problemi e che sia più efficace della Provincia".

Aumenteranno anche le competenze: "Avrà sicuramente le stesse che aveva la Provincia, più altre che verranno stabilite dalla conferenza Stato-Regioni. Inoltre la città metropolitana ha accesso diretto ai contributi europei: si parla di finanziamenti molto importanti" sottolinea Giunti.

L'iter ormai è segnato. Dopo l'elezione, il consiglio metropolitano entrerà subito in funzione ed insieme al sindaco Nardella avrà il compito di redigere lo statuto. Poi a gennaio la Città Metropolitana entrerà pienamente in funzione, sostituendo completamente la Provincia. Provincia che rimarrà in vita fino a dicembre, per l'ordinaria amministrazione, guidata dal reggente Andrea Barducci, l'ultimo presidente.

Data: 06/09/2014 Pagina: /

Agricoltura: l'assessore Tilli incontra le associazioni e lancia l'idea di un mercato contadino

di Monica Campani

L'assessore Lorenzo Tilli ha incontrato Coldiretti, Confederazione Agricoltori, Unione Agricoltori, Associazione Allevatori e Consorzio Chianti.

"Consideriamo l'agricoltura come un settore produttivo fondamentale per la città, e non solo da un punto di vista economico e sociale, ma anche sotto il profilo della difesa del territorio e della promozione turistica"

Un mercato contadino per promuovere il territorio e l'agricoltura locale. Si tratta di una delle iniziative lanciate nell'incontro che l'assessore del comune di Figline Incisa Lorenzo Tilli ha avuto con le associazioni del settore: Coldiretti, Confederazione Agricoltori, Unione Agricoltori, Associazione Allevatori e Consorzio Chianti.

L'idea di un mercato contadino, da effettuare con cadenza regolare prende spunto da quello della Coldiretti che ottenne grande apprezzamento ad Autumnia 2013 e che sarà riproposto anche nell'edizione del 7, 8, 9 novembre 2014. Un modo per promuovere gli agricoltori locali ed inserirli in un contesto cittadino che, a sua volta, ha necessità di essere valorizzato.

"Ho incontrato con piacere queste associazioni – ha commentato l'assessore Lorenzo Tilli – ed ho ascoltato con interesse il loro punto di vista sul nostro territorio, sulle sue potenzialità e sulle sue criticità: in entrambi i casi ho dato la piena disponibilità dell'Amministrazione, che si impegnerà a rappresentare al meglio questo territorio nelle varie sedi istituzionali. Consideriamo l'agricoltura come un settore produttivo fondamentale per la città, e non solo da un punto di vista economico e sociale, ma anche sotto il profilo della difesa del territorio e della promozione turistica".

Data: 06/09/2014 Pagina: /

Filtri sporchi nei condizionatori dei regionali. "Qui rischiamo anche la salute"

di Glenda Venturini

La segnalazione di una pendolare a Valdarnopost, che documenta la situazione delle bocchette dell'aria a bordo del treno 3116 delle 16.15 di mercoledì. "Il rischio di prendersi dei batteri da filtri mai puliti come questi è altissimo"

Non solo spesso non funzionano a dovere: ma le bocchette dei condizionatori, a bordo dei treni, sono così sporche da mettere a rischio la salute dei viaggiatori. La segnalazione arriva a Valdarnopost da una pendolare che ha documentato con foto la situazione a bordo del regionale 3116 di mercoledì pomeriggio, diretto dalla stazione di Montevarchi verso Firenze.

"Sono una pendolare della tratta Montevarchi-Terranuova/Firenze e, oltre a confermare i ritardi, cancellazioni e posti in piedi, volevo segnalare la sporcizia con la quale viaggiamo tutti i giorni. Non mi riferisco a quella in terra, ma nelle bocchette dell'aria come mostrano le immagini che vi allego".

"Mercoledì, sul treno 3116 delle 16.15 ho alzato la testa perchè un movimento d'aria ha fatto cadere qualche pelucchio e mi sono resa conto delle disgustose condizioni del filtro che avevo a un metro da me. Tra l'altro c'erano due famiglie con quattro bambini piccoli. Il rischio di prendere dei batteri che si stabiliscono nelle bocchette d'aria mai pulite è molto alto in soggetto sano, figuriamoci su dei bambini o persone con un sistema immunitario debole".

Un episodio che, denuncia la pendolare, offre lo spunto per portare alla luce "un ulteriore disagio che Trenitalia ci 'regala' tutti i giorni". Insieme a tutto il resto.

Data: 06/09/2014 Pagina: /

Coop di Incisa, i soci votano a favore: avanti con il nuovo piano commerciale con un nuovo marchio. Si vocifera di Simply

di Eugenio Bini

Ieri sera si è riunita l'assemblea dei soci della Coop di Incisa, che ha dato il via libera al piano commerciale con un proprietario diverso dall'attuale. Si parla di Simply. Da mesi il negozio è in difficoltà ed i lavoratori hanno dovuto convivere con la cassa integrazione.

Via libera dei soci al nuovo piano commerciale per la Coop di Incisa. Questo quanto emerso dall'assemblea dei soci di venerdì sera.

I soci erano chiamati a votare su un nuovo piano commerciale che prevede un soggetto diverso da quello attuale: un nuovo marchio al posto della COop. La Cgil ha chiesto la tutela dei posti di lavoro e auspicato che "all'assemblea, unica titolare delle scelte future, siano presentati in maniera esaustiva tutti i dettagli e gli eventuali vantaggi che possono derivare dall'abbandono del rapporto con l'attuale e consolidato marchio. La decisione è di fondamentale importanza e ricordiamo che avviene dopo la vicenda del licenziamento di un lavoratore per il quale chiediamo siano trovate subito le condizioni per un veloce reintegro".

L'assemblea ha votato a favore della nuova strada. Secondo le voci il nuovo marchio potrebbe essere quello di Simply. Sono attese comunque maggiori novità durante la prossima settimana.

Data: 06/09/2014 Pagina: /

Alluvione: il Tribunale sospende la demolizione del ponte allo Stecco. Sindaco Mugnai: "L'interesse privato non può prevalere sulla collettività"

di Monica Campani

La sospensiva era stata richiesta dai proprietari del ponte dopo l'ordinanza di demolizione urgente emessa in seguito all'alluvione del 21 ottobre 2013. Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai: "È una situazione paradossale, un caso di burocrazia esasperante"

Il Tribunale superiore delle acque ha sospeso la demolizione del ponte sul torrente Ponterosso allo Stecco sulla scia della richiesta dei proprietari.

L'ordinanza era stata emessa nel novembre 2013 dopo l'alluvione del 21 ottobre. Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai: "Quel ponte è pericoloso, l'interesse privato non può prevalere sulla collettività".

Dopo l'alluvione del 21 ottobre la polizia idraulica iniziò i sopralluoghi per accertare cause e responsabilità. La presenza del ponte sul torrente Ponterosso fu ritenuta un impedimento al regolare deflusso delle acque e il motivo dell'esondazione e dell'allagamento della zona. I danni per i cittadini furono ingenti: 19 auto distrutte, allagamenti in infrastrutture pubbliche, tra cui il cimitero, in 75 abitazioni e in 8 attività produttive.

La polizia idraulica ritenne il ponte privato pericoloso e incompatibile con il sistema delle opere e difese idrauliche sul Ponterosso: in pratica, secondo gli accertamenti, la presenza della struttura aveva impedito il funzionamento della cassa di espansione "in quanto – si legge nell'ordinanza – la riduzione di portata a causa dell'esondazione ha ridotto il battente a valle a livelli sottostanti la soglia di sfioro".

Il Comune per questo avviò subito le procedure per la demolizione del ponte, ma ieri il Tribunale, dopo averla in precedenza rigettata per ben 3 volte, ha accolto la richiesta di sospensiva presentata dai proprietari.

La pericolosità di quel ponte, costruito nel 1968, era tra l'altro stata evidenziata sin dal 2005 quando cioè era già allo studio la realizzazione delle casse di espansione per la messa in sicurezza della zona. Nel 2007 infatti

l'amministrazione comunale di Figline partendo dall'assunto che vi era necessità di realizzare un accesso diverso dall'attuale per i residenti al di là del torrente con una strada in riva destra del borro di Ponterosso aveva affermato in un documento indirizzato ai proprietari: "ciò permetterà di demolire l'attuale ponte di fronte a tale complesso che lo collega con la via comunale di Norcenni e che, scavalcando il Borro di Ponterosso, determina un rischio idraulico in quanto la portata di deflusso è insufficiente a garantire il corretto scorrimento delle acque in occasione di piene duecentennali ricorrenti". Ma da allora il ponte non è mai stato demolito.

Sulla decisione del Tribunale il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai dichiara:

"È una situazione paradossale, un caso di burocrazia esasperante. Non solo il Tribunale ha sospeso l'ordine di demolizione, ma ha perfino rinviato l'udienza di 15 giorni rispetto a quanto previsto. Sono passati dieci mesi dall'ordinanza con cui si imponeva l'abbattimento e non è accettabile che oggi si metta a rischio l'incolumità dei cittadini per l'interesse di un privato e per le pastoie della burocrazia. Nei prossimi giorni invieremo al Tribunale un'ulteriore memoria per ribadire le argomentazioni già formulate, con l'obiettivo di risolvere il problema di una comunità che nell'ottobre 2013 ha subito ingenti danni".



Figline e Incisa
Valdarno



Florence
multimedia

Data: 07/09/2014 Pagina: 28

Incisa dice addio alla Coop, arriva Simply «E' l'unico modo per non chiudere»

L'assemblea dei soci dà l'ok per salvare il patrimonio e l'occupazione

di PAOLO FABIANI

ADDIO alla Coop: a Incisa arriva il Simply Market. Con 45 voti a favore, 20 astenuti e 10 no, l'assemblea dei soci della storica cooperativa di consumo ha deciso di passare la mano per salvare il patrimonio sociale e l'occupazione della decina di dipendenti. Non è stata una scelta facile, soprattutto perché la ultracentenaria 'istituzione commerciale' è stato il primo punto di riferimento sociale per la popolazione incisana quando i mezzi di trasporto erano scarsi e i negozi pure, nata in un momento particolare anche come simbolo politico, un operazione «nostalgia» che comunque ha sollevato non poche polemiche. Ma adesso i tempi sono cambiati e bisogna tenere conto di ben altri indicatori, per questo il presidente della Coop Danilo Tozzi ha messo in piazza le carte annunciando

che, praticamente, il passaggio alla catena commerciale Simply è una vera e propria ultima spiaggia «per evitare di portare i registri in tribunale. Comunque – ha sottolineato – se qualcuno ha da presentare altri investitori si faccia avanti, il consiglio è pronto a valutare».

IL PRESIDENTE TOZZI

«I locali vanno ristrutturati e messi in sicurezza: così avremo i soldi per i lavori»

li». Praticamente nelle casse della Cooperativa, non affiliata all'Unicoop, dopo anni di perdite, in cassa sono rimasti 400mila euro, 150 dei quali accantonati per il Tfr dei dipendenti: «E se non vogliamo che l'Asl e i pompieri ci facciano chiudere – ha aggiunto –, dobbiamo ristrutturare i locali e metterli in sicurezza. Da un preventi-

vo tecnico risulta che per l'intervento occorrono circa 400mila euro, pertanto l'assemblea deve decidere se spendere parte del residuo capitale e fare l'indispensabile per restare aperti e continuare con il marchio Coop, oppure fare l'accordo con il gruppo Etruria titolare del marchio Simply che sta cercando di entrare nel mercato del Valdarno, e che in cambio ci darebbe circa 55mila euro l'anno, per sette anni, che ci garantirebbero di pagare il mutuo che dovremo contrarre con una banca, alle migliori condizioni possibili, per ristrutturare il negozio».

LE CONDIZIONI della Simply sono vincolate a un ordinativo, da parte della cooperativa di consumo, di almeno un milione e 300mila euro l'anno di prodotti: «Importo che – ha concluso Tozzi – attualmente stiamo peraltro superando con le forniture Unicoop».



SALVATA La Coop di Incisa



Figline e Incisa
Valdarno



Quotidiano Nazionale

LA NAZIONE



Florence
multimedia

Data: 07/09/2014 Pagina: 28

FIGLINE-INCISA

**«Quel ponte
provocò l'alluvione
di San Biagio»
Ma non si riesce
a demolirlo**

NONOSTANTE
un'ordinanza dell'ottobre
2013, ancora non si riesce ad
abbattere il ponte sul
torrente Ponterosso che,
secondo una perizia della
polizia idraulica della
Provincia, sarebbe stato uno
degli ostacoli che all'epoca
mise sott'acqua il quartiere
figlinese di San Biagio. Il
Comune ha avviato le
procedure per la
demolizione, ma venerdì il
tribunale, dopo aver detto
no tre volte, ha accettato la
richiesta di sospensiva
presentata dai proprietari
della struttura. «Sono
passati dieci mesi
dall'ordinanza — commenta
il sindaco Giulia Mugnai —
e non è accettabile che oggi
si metta a rischio
l'incolumità dei cittadini per
l'interesse di un privato».

Paolo Fabiani

Figline



Fermata la demolizione del ponte blocca-acque

FIGLINE — «Un caso di burocrazia esasperante». Il sindaco di Figline e Incisa Giulia Mugnai commenta la decisione del tribunale superiore delle acque pubbliche di concedere una sospensiva all'abbattimento di un ponte privato. Tutto comincia un anno fa, il 21 ottobre 2013, quando il torrente Ponterosso esonda: un piccolo ponte fa da ostacolo alle acque. La Provincia ne certifica la pericolosità, il Comune emette un'ordinanza di demolizione. Ma a 11 mesi dal provvedimento, i giudici concedono la sospensiva al proprietario del ponticello, che avrebbe dovuto essere demolito a ottobre. (G.G.)

Data: 07/09/2014 Pagina: /

Sospensiva per la demolizione del ponte: la famiglia Righi replica al sindaco: "La invitiamo a rileggere le carte e a pulire i borri"

di Monica Campani

Il Tribunale superiore delle acque accoglie la sospensiva per la demolizione del ponte sul Ponterosso allo Stecco richiesta dai proprietari. Il sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai contesta la decisione. La famiglia Righi replica, invita il sindaco a rileggere le carte e chiede la manutenzione dei torrenti invasi dalle erbacce.

"Addossare tutta la colpa a due ottantenni è tanto comodo quanto deprecabile"

"Le parole del sindaco Mugnai cercano di nascondere le mancanze delle precedenti amministrazioni e di quella attuale per quanto riguarda la tutela ambientale e la prevenzione idrogeologica", con queste parole Rinaldo Righi e Barbara Leoncini proprietari del ponte sul Ponterosso allo Stecco, dopo la sospensiva del Tribunale all'ordinanza di demolizione emessa dal comune, replicano al sindaco di Figline Incisa Giulia Mugnai (<http://valdarnopost.it/news/alluvione-il-tribunale-sospende-la-demolizione-del-ponte-allo-stecco-sindaco-mugnai-l-interesse-privato-non-puo-prevalere-sulla-collettivita>) che è intervenuta contestando la decisione.

"Vogliamo ricordare al sindaco che il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche è il massimo organo deputato per esprimersi su questo tipo di vicende e sarà lo stesso tribunale a valutare la legittimità ed il merito del provvedimento emesso dall'ex sindaco Nocentini. La sospensiva che abbiamo richiesto vuole tutelare, oltre che noi stessi, le famiglie e soprattutto i bambini che abitano all'interno del resede. Il motivo per cui solo adesso è arrivato questo provvedimento è da ricercarsi nella lentezza esasperante del Comune che solo poche settimane fa ha individuato l'azienda per eseguire i lavori e soprattutto il giorno di inizio degli stessi. Solo su questa base il giudice ha potuto pronunciarsi accogliendo la nostra richiesta".

La famiglia Righi, poi, continua rivolgendosi al sindaco Mugnai:

"Il neo sindaco probabilmente dovrebbe rileggersi le carte e spiegare ai figlinesi perché nel 2003 l'ex comune di Figline Valdarno voleva aprire un asilo nella nostra proprietà se c'era un ponte pericoloso ed inoltre dovrebbe

spiegare dove sono andati a finire i soldi destinati alla modifica del ponte stesso quando nel 2009 Comune e Provincia davano parere favorevole al nuovo progetto definitivo promettendo in tempi brevi la stesura del progetto esecutivo e l'inizio dei lavori".

Poi l'invito a pulire i corsi d'acqua:

"Invitiamo il sindaco, oltre a parlare del ponte, per quello c'è un iter giudiziario che farà il suo corso, a provvedere quanto prima – tramite anche gli altri enti competenti - alla pulizia dei borri che riteniamo la causa principale degli eventi alluvionali dello scorso anno. Oggi come allora Ponterosso, così come il Cerviano, è sommerso da piante di ogni genere. Per aiutarla nel lavoro le alleghiamo alcune foto odierne delle attuali condizioni del torrente Ponterosso e del torrente di Cerviano fiduciosi che prima dell'arrivo di nuove piogge vengano puliti".

"Infine a tutela dei nostri diritti tramite i nostri legali ci riserviamo di intraprendere ulteriori azioni nei confronti del primo cittadino di Figline e Incisa per l'attribuzione di responsabilità degli eventi alluvionali ai sottoscritti nelle more del giudizio e quindi senza ancora una sentenza definitiva".

"Addossare tutta la colpa a due ottantenni è tanto comodo quanto deprecabile e siamo certi che i cittadini sono coscienti che l'acqua non va in salita, quindi asserire che il nostro ponte abbia causato praticamente da solo l'alluvione denota che probabilmente in quei giorni il sindaco era altrove e si è dimenticata del cantiere aperto, di competenza della Provincia, per i lavori alla variante di Via Grevigiana i cui attrezzi hanno ostruito il ponte di Cerviano allagando il cimitero delle Cannucce e tutto San Biagio".

INCHIESTA Qui Valdarno ha raccolto le vostre opinioni sulla Festa più importante dei nostri paesi. Con una provocazione...

COMUNE UNICO, PERDONO UNICO?

A malincuore, l'estate sta per finire; questo significa che, invece, la Festa del Perdono sta per iniziare. "Tutti gli anni è la stessa storia": spesso capita di sentir dire in giro questa frase. Quindi, cosa possiamo fare? C'è poco di innovativo, di anno in anno; soprattutto per i ragazzi c'è davvero poco intrattenimento, per i giovani che vorrebbero qualcosa di più, una volta superata l'età dell'entusiasmo per le giostre che tanto amano i più piccini. Qui Valdarno ha deciso di chiedere ad alcune persone qual è il loro giudizio su questa Festa, e se hanno delle proposte da fare per renderla più coinvolgente, per migliorarla.

"Per poter creare delle novità bisogna che ci sia la giusta organizzazione fra i vari enti, come ad esempio il Comune, la Proloco e i commercianti" dice **Alessandro Noveri**, il nostro primo intervistato, che poi aggiunge: "Si potrebbe proporre di organizzare qualcosa come delle discoteche all'aperto, come già stato fatto in occasione della Notte Bianca, ovviamente con la giusta sicurezza. Oppure i commercianti potrebbero mettere il banco con le loro specialità e la loro merce, abbigliamento, prodotti gastronomici e così via".

Tuttavia, Qui Valdarno ha voluto lanciare una provocazione ai suoi intervistati: visto che ormai Figline e Incisa sono un unico paese, perché non organizzare anche un Perdono Unico che coinvolga entrambe le realtà in una grande festa?

"Io non credo che un'idea del genere sia attuabile, non penso che andrebbe mai in porto; ognuno dei due paesi vorrà sempre la propria festa. Inoltre, sarebbe difficile per chi non ha la possibilità di spostarsi da un paese all'altro, come, ad esempio, le persone più anziane". È questo il pensiero di **Valentina Pica**, che comunque trova interessante l'idea di

movimentare le Feste del Perdono con discoteche all'aperto, "magari con musica Anni Sessanta, o addirittura allestire delle serate a tema per rendere ancora di più l'atmosfera di quegli anni".

Diana Gegeran, da incisana, si sofferma su uno dei problemi che ormai da decenni angustia gli abitanti quando parli con loro del Perdono: "Io credo che sarebbe più adeguato spostare le giostre dal campo da calcio, perché negli ultimi anni è sempre piovuto ed il luna park diventa inaccessibile". "Inoltre – dice – si potrebbero presentare vari giochi, qualcosa che sia più d'aggregazione, come la grande tombola di Figline. L'idea di un'unica festa no, non è da fare. Anche perché i fuochi d'artificio a Incisa sono i migliori in assoluto, con quei giochi di luce ed i riflessi sull'acqua dell'Arno".

La grande ricorrenza figlinese è invece il Palio di San Rocco, che si tiene in piazza Ficino a Figline. Dal 1972, nei primi giorni di settembre vengono organizzati tornei a cui partecipano atleti delle quattro contrade storiche (Porta Aretina, Porta Fiorentina, Porta San Francesco, Porta Senese). Una ricorrenza che, secondo l'opinione delle persone che abbiamo sentito, non pare aver bisogno di nessun stravolgimento né di altre modifiche.

Forse, adesso che il Comune Unico è una realtà e che anche a Incisa sembra rinascere il "glorioso" Palio dei Ciuchi, una buona idea potrebbe essere quella di uno scambio, di un arricchimento fra le due tradizioni: se a settembre vengono aperte le porte alla Festa, perché non fare qualcosa per spalancarle del tutto?

*Giorgia Domizi
Damiana Attanasio*



LE NOSTRE RADICI LE NOSTRE TRADIZIONI LA NOSTRA STORIA

Gianni Somigli

Per chi vive nel Valdarno, o per tutti coloro che decidono di visitare queste terre in pieno periodo di vendemmia, il mese di settembre è un mese di festa. Anzi, di Feste: le Feste del Perdono. Giostre e luna park, mercatini, fiere e manifestazioni che, settimana dopo settimana, toccano ogni paese della Valle dell'Arno per la gioia di grandi e piccini; in molti casi, poi, ogni paese organizza proprio in questi giorni il proprio "palio", la proprio "giostra", il proprio "torneo". Il "Perdono", per i valdarnesi, ha assunto un significato ben preciso, che coincide proprio con la festa di paese. Tuttavia, non sono molti coloro che conoscono le origini di queste celebrazioni, e quale sia l'origine di un nome così evocativo.

Come capita spesso in una terra così ricca di storia com'è la Toscana, le radici di cui stiamo parlando affondano in tempi remoti; nel nostro caso, nel Medioevo. Un Medioevo che, se da una parte è stata una sorta di "età dell'oro" per la Toscana, da un altro lato è stato sicuramente un periodo sanguinoso, farcito di guerre e battaglie spesso fratricide. Siamo nel quattordicesimo secolo, e la violenza dilaga in ogni remoto angolo del paese. Come una sorta di reazione di carattere opposto, ed in modo quasi spontaneo, nasce un movimento a forte impronta religiosa pur essendo composto fondamentalmente da membri di quella che oggi chiamiamo "società civile". Il movimento, definito dei "Penitenti Bianchi" per le lunghe vesti di candido lino indossate dai penitenti, percorre in lungo e in largo la penisola italiana recitando salmi e preghiere, flagellandosi, e predicando

pace, fratellanza e rispetto. Insomma: un vero e proprio movimento pacifista, un movimento che chiede "Perdono". Se in molte occasioni i Penitenti vengono umiliati e derisi, in altri casi le loro parole lasciano il segno. Quando approdano a Firenze, per esempio, sono oggetto di scherno e diffidenza: ma quando dopo qualche giorno ripartono in direzione di Arezzo, seguendo il corso dell'Arno a fondo valle, in ogni paese che trovano sulla propria strada i Penitenti incontrano un'accoglienza benevola che, tante volte, si traduce in un'infoltimento delle loro schiere. Se del movimento dei Penitenti Bianchi in Italia non resta quasi traccia, nel Valdarno, invece, la tradizione si rinnova ogni anno con le Feste del Perdono. Anche se di sicuro non troverete nessuno che si flagella, che recita canti religiosi o vestito di tuniche di lino bianco!

Incisa, il paese in fermento per un grande ritorno I CIUCHI DELLE CONTRADE TORNANO A CORRERE

Gianni Somigli

E' colpa degli animalisti, dicevano. Chi fossero, poi, questi "guerriglieri verdi nostrani", è sempre stato complicato saperlo. Questi difensori acerrimi dei diritti degli asini, questi strenui paladini della libertà asinina. Che sia stata colpa di qualcuno o merito di altri, a seconda di come la guardi, fatto sta che il Palio dei Ciuchi era stato soppresso. Il Palio dei Ciuchi, già: altro che asini. I più grandicelli ti guardano e sorridono quando ne parlano: altri tempi, commentano. Eh già. C'era voglia di stare insieme, allora; c'era voglia di stare insieme, di

partecipare, di fare qualcosa per il proprio paese, di divertirsi organizzando la corsa dei ciuchi e la sfilata dei carri, il corteo a tema, i vestiti fatti a mano... Altri tempi, altri tempi. Poi? Cos'è successo, poi? Probabilmente, gli animalisti. O forse, come molto spesso accade in casi come questi, si è affievolita la spinta propulsiva e carismatica di quelli che trascinavano gli altri, che si davano da fare portandosi dietro decine e decine di più o meno giovani. E ok, poi il mondo è cambiato e tutto il resto. Non si esce più di casa, si chiude a chiave la porta, non ci sono più le mezze stagioni

e così via. Certo è che da qualche anno a questa parte, tutti i tentativi di restituire al paese una qualche forma di festa o di evento hanno sempre trovato ostacoli insormontabili. Pure senza animalisti in mezzo.

Fino a quest'anno. Pare infatti che, finalmente, il paese batta un colpo. Un bel colpo, a dire il vero. Un colpo che è montato un po' come un'onda a partire da un



gruppo Facebook di cui Qui Valdarno ha parlato varie volte e da cui sono nate, o meglio rinate, le tradizionali contrade in cui è suddivisa Incisa: La Massa, Vivaio, Borgo di Sotto, Borgo di Sopra, Burchio e Palazzolo, Loppiano.

La "Compagnia delle Contrade", in pochi mesi, è riuscita a ribaltare la si-

tuazione. Quella situazione che tutti davano per spacciata, tutti quegli ostacoli, quelle leggi, quei costi che parevano insormontabili sono stati superati di slancio dai neocontradaioi. Feste di Contrada, fazzoletti dei propri colori, ed un sogno: far rivivere il Palio dei Ciuchi. Un sogno che adesso è diventato realtà: oltre alle giostrre, oltre al mercatino e agli altri eventi in fase di preparazione, sembra proprio che questo Palio si farà: appuntamento per **SABATO 20 SETTEMBRE PRESSO LO STADIO "NUOVO" S. PERTINI DI INCISA V.NO!**

"Nell'estate del '68, un po' per polemica perché le Feste del Perdono venivano fatte solo nel nuovo centro incisano, e un po' per desiderio di rinnovare qualcosa nell'antica tradizione, un ristretto gruppo di persone sedute al fresco di piazza della Repubblica ebbe l'idea di far correre dei ciuchi". È questo che si legge su un pezzo di giornale di più di venti anni fa, attraverso cui possiamo ricostruire le tappe che portarono alla nascita del noto palio incisano: "L'idea sembrò brillante - si legge - e nei giorni seguenti furono coinvolte altre persone". Dal dire al fare trascorse poco, la corsa sarebbe stata disputata in piazza Mazzanti, la vecchia Fiera. Aldo Caselli, presidente della Proloco, scartabellò i suoi antichi volumi per trovare qualche riferimento storico incisano da collegare alla circostanza, mentre Magi cominciò a predisporre una sfilata che facesse da cornice alla corsa".

L'articolo prosegue rammentando ciò che Caselli riuscì a scoprire: "Verso il 1200 nella vecchia Ancisa veniva disputato il Palio degli Scalzi, durante il quale alcuni giovani, seguendo via Antica Porta, correvano a piedi nudi verso il Castello dove, al traguardo, avrebbero trovato alcune damigelle da scegliere come fidanzate. Si sceglieva secondo l'ordine d'arrivo".

Sulla base di questa tradizione, si decise quindi di suddividere il paese in otto contrade; alla vincente sarebbe stato assegnato un drappo di seta dipinto. Nel corso degli anni la manifestazione crebbe fino a diventare uno degli eventi più noti, complessi e seguiti del Valdarno grazie alle sfilate dei contradaioi, dei carri allegorici, dei giochi nel campo sportivo.

CICLISMO

IL MEMORIAL UGO FONDELLI



Si sono svolte il 30 luglio nella pista "Ugo Fondelli" dell'impianto sportivo di Matassino, le gare ciclistiche riservate alla categoria Giovanissimi. Tra i vincitori anche Paolo Bonciani, della Ciclistica Figliese, che ha dominato la categoria G6 maschile. La competizione era dedicata proprio alla memoria di Ugo Fondelli, che fu ciclista negli anni Cinquanta come fedele gregario di Alfredo Martini. Proprio l'ex Ct della Nazionale di ciclismo, scomparso pochi giorni fa, aveva partecipato nel 2013 alla cerimonia di inaugurazione dell'impianto dedicato all'amico Ugo, che era deceduto due anni prima, alla cui memoria il Comune di Figline aveva voluto dedicare la pista di Matassino.

